



LORENZO DI PIETRO detto “VECCHIETTA”

(Castiglione d’Orcia 1412 - Siena 1480)

Introdusse nell’ambiente artistico senese elementi rinascimentali basandosi soprattutto sull’esempio di Donatello. Importanti per la sua formazioni artisti fiorentini come Paolo Uccello e Domenico Veneziano. Come scultore ricercò effetti di risalto plastico e di forza drammatica restando tuttavia legato alla tradizione goticheggiante.

DUOMO

- *Ciborio altare maggiore (1472)*

Il ciborio bronzeo posto sull’altare maggiore fu allogato al Vecchietta nel 1467 dal Rettore dell’Ospedale Santa Maria della Scala. In origine l’opera era posta sull’altare maggiore della chiesa della SS. Annunziata, e solo nel 1506 fu trasferito sull’altare maggiore del Duomo. In quegli anni infatti il signore di Siena, Pandolfo Petrucci aveva pensato ad una nuova sistemazione di tutta l’area presbiteriale della cattedrale sostituendo la grande pala d’altare di Duccio di Buoninsegna con il Ciborio bronzeo del Vecchietta.





BATTISTERO

Il Battistero, nato come pieve ossia chiesa battesimale della città, fu costruito tra il 1316 e il 1325 da Camaino di Crescentino, padre di Tino di Camaino. La struttura si estende sotto le campate conclusive del Coro del Duomo e si caratterizza per una altissima facciata in stile gotico iniziata nel 1355 da Domenico d'Agostino e rimasta incompiuta quando i lavori furono interrotti nel 1382. L'interno, diviso in tre navate con volta ogivale, è un mirabile esempio dell'arte quattrocentesca senese. Le volte e le pareti presentano affreschi di Benvenuto di Giovanni, Pietro degli Orioli e Lorenzo di Pietro detto il "Vecchietta".

- Affreschi delle volte (1447-1450)

Le scene che rappresentano gli Articoli del Credo, furono affrescate dal "Vecchietta" tra il 1447 e il 1450, sono dodici, quattro per ogni campata, e si succedono in senso antiorario. Ogni vela delle crociere, contenente la raffigurazione di un Articolo, è accompagnata, nell'angolo in basso a destra, da un apostolo, e in quello a sinistra da un profeta, riconoscibili grazie alle iscrizioni presenti nei cartigli che ciascun personaggio tiene in mano.

Il Credo illustrato nel Battistero di Siena, appartenente al Simbolo Apostolico, designa la professione di fede, nelle tre persone dello Spirito Santo, richiesta al catecumeno per l'ammissione al Battesimo.





- Affreschi dell'abside (1450)

A Lorenzo di Pietro detto il “Vecchietta” oltre agli affreschi delle volte, nel 1450 furono commissionati anche gli affreschi dell'abside che presenta al centro l'Annunciazione e ai lati due scene della Passione quali la Flagellazione e l'Andata al Calvario.



ORATORIO SAN BERNARDINO

- Compianto sul Cristo morto - affresco staccato

L'affresco staccato, esposto nella prima sala al secondo piano, proviene dalla chiesa di San Francesco ed è opera giovanile del Vecchietta. L'artista in questa opera sembra risentire dell'influenza dell'arte di Masaccio e di Masolino, con il quale collabora a Castiglione Olona, come si può vedere nelle dolorose cariche espressive dei volti dei personaggi. La posa della Madonna che sorregge il Cristo e vicina a quella della Pietà lignea che si trova collocata in basso.



- Pietà - legno dipinto (1445)

Il gruppo è stato scolpito in un unico grande tronco di noce per la chiesa di san Donato in san Michele Arcangelo negli stessi anni in cui il Vecchietta realizzava l'affresco di san Francesco, con il quale vi sono strette affinità stilistiche.

Le due figure rappresentate si impongono per la forte carica drammatica e nei loro volti si esprime in maniera vera e autentica tutta la sofferenza e il dolore provato.

Nuova risulta anche la scelta di strutturare l'opera in modo tale che si possa ammirare da più parti e non solo in una visione frontale. Da notare inoltre l'energia con la quale la Madonna, tutta protesa in avanti, sorregge il corpo del Cristo, motivo ripreso anche nella versione a fresco che si trova qui sopra collocata. Sicuramente il Vecchietta risente in questi anni dell'influenza di Donatello, che potrebbe essere la fonte per la rappresentazione del Cristo, soprattutto per la resa delle vene a fior di pelle e per il forte patetismo del volto